

C'è il via libera della Giunta Emiliano

La Puglia accoglierà i rifiuti della Calabria fino al 30 giugno

La soluzione-tampone non ferma la "guerra" ai piani alti della Regione

Antonio Ricchio

CATANZARO

Le interlocuzioni portate avanti nel corso degli ultimi giorni hanno prodotto l'esito sperato dai vertici della Regione la Calabria: già a partire dalle prossime ore, e fino al 30 giugno, la Puglia smaltirà una parte dei rifiuti indifferenziati prodotti tra il Pollino e lo Stretto. Confermando l'anticipazione fornita da questo giornale, la Giunta pugliese guidata da Michele Emiliano ha dato il proprio via libera al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti negli impianti di Trattamento meccanico biologico (Tmb), rispettando però i limiti delle capacità delle strutture autorizzate dalla Puglia. Dovrà anche essere evitato «l'insorgere di situazioni di emergenza nella gestione dei rifiuti prodotti dalla Regione Puglia», è scritto nella delibera approvata. I quantitativi e le strutture saranno stabiliti dall'Agenzia regionale pugliese, l'Ager, sulla base della capacità impiantistica residua degli impianti. Per la Calabria, ovviamente, si tratta di una soluzione-tampone che com-

porterà un aggravio di costi, ma necessaria a prendere tempo rispetto al default incipiente e pianificare interventi efficaci.

Il nodo Crotone

Nei giorni scorsi la governatrice Jole Santelli ha bloccato un nuovo ampliamento della discarica privata di Crotone, "sconfessando" l'operato dei dirigenti della Regione che avevano valutato quella come soluzione più opportuna per fronteggiare l'emergenza. Nel carteggio che è seguito in questi giorni ai piani alti della Città della eme che uno dei manager del Piano rifiuti, Domenico Pallaria, si sia difeso sostenendo che la decisione di puntare sul sito di località Columbra «emerge chiaramente dal verbale della riunione Regione/Ato/Ancidel 28 aprile scorso. Da quel documento è facilmente rilevabile che la proposta parte proprio dagli Ato e dall'Anci». In ogni caso, ogni proposito è stato bocciato dalla governatrice che ha spedito tutta la documentazione anche alle Procure di Catanzaro e Cosenza.

Gli interventi urgenti

In una lunga relazione consegnata alla presidente, Pallaria mette in fila le priorità da affrontare. Al primo posto c'è «l'utilizzo dei volumi di sopraelevazione della discarica di Cas-

Il dirigente Pallaria indica Cassano Ionio e Lamezia Terme come siti più indicati per la riapertura



Crotone L'ampliamento della discarica privata è stato bloccato

sano allo Ionio mediante l'individuazione del gestore, a cura del commissario ad acta». E poi ancora la riapertura della discarica di Lamezia Terme e un intervento legislativo per la discarica «individuata dal Consorzio Valle Crati nel comune di Rose ed avallata dall'Ato Cosenza». Andrebbero poi definite, secondo quanto scrive Pallaria, le attività per rimettere in sesto la discarica di Melicuccà, nel Reggino. Tra gli altri siti pubblici, attualmente bloccati per svariati motivi, figurano quelli di Castrolibero, Castrovillari, San Giovanni in Fiore. Tutte le altre discariche pubbliche a servizio degli impianti di trattamento non potranno entrare in funzione prima di due anni. Le situazioni meno complicate si registrano ad Allì (Catanzaro) e Motta San Giovanni. Infine, il termovalorizzatore di Gioia Tauro, che Pallaria "suggerisce" di raddoppiare perché capace di assorbire buona parte degli scarti di lavorazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA